

RIVOLTA DEMOCRATICA

→ **A 50 anni dalle agitazioni del 1960** Storia della protesta vittoriosa contro la destra e il Msi

→ **Un Convegno** della Fondazione Di Vittorio per ricostruire il senso storico di quella svolta cruciale

Quel caldo luglio antifascista: la rivolta che affossò Tambroni

Cinquant'anni fa i morti di Reggio Emilia durante le proteste contro il governo Tambroni. Allora gli scontri si conclusero con le dimissioni del governo. Oggi sarebbe possibile? Un convegno ricorda questa storia.

CARLO GHEZZI

PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE
GIUSEPPE DI VITTORIO

Nel giugno di cinquant'anni fa la straordinaria mobilitazione popolare di Genova, promossa dall'Anpi e dalla Camera del Lavoro impediva la celebrazione del congresso del Msi che si doveva tenere in quella città medaglia d'oro della Resistenza. Ci furono quindi le cariche dei carabinieri a cavallo contro i dimostranti a Porta San Paolo a Roma seguite da manifestazioni duramente represses dalla polizia che provocarono numerosi morti a Reggio Emilia, a Licata, a Palermo, a Catania. Seguì la proclamazione dello sciopero generale indetto dalla sola Cgil nella giornata dell'otto luglio che, insieme alla straordinaria partecipazione di nuove generazioni alle mobilitazioni antifasciste, provocarono il 19 luglio la caduta del governo guidato da Ferdinando Tambroni. Un governo che dalla primavera precedente si reggeva su una maggioranza composta da democristiani e missini. La destra venne così clamorosamente sconfitta.

Quei fatti, avvenuti nell'Italia del miracolo economico, determinarono la fine della lunga agonia del centrismo, una formula di governo consunta che impediva l'apertura di una fase politica nuova che avrebbe portato all'apertura a sinistra. Quella rivolta popolare permise di ristabilire corretti rapporti tra la società italiana, il ruolo dei partiti, la funzione del Parlamento e il ruolo di arbitro del Presidente della Repubblica che erano caduti in una sostan-



Reggio Emilia 7 luglio 1960 Manifestanti in strada. Sullo sfondo una camionetta della polizia